

Quattrocento anni e non sentirli

Il Comune ha predisposto un lungo programma di manifestazioni in occasione dell'anniversario della fondazione

CATTOLICA ERACLEA. e.m.). Si parte da oggi, anniversario dei 400 anni della fondazione della cittadina, con una lunga serie di manifestazioni che avranno la durata quasi di un anno intero. L'amministrazione comunale, per la storica festa, ha chiesto e ottenuto la collaborazione e il patrocinio del presidente della Repubblica Napolitano, del Senato Schifani, della Camera Fini, del presidente del Consiglio Berlusconi, di alcuni ministri, del presidente della Regione Lombardia, del presidente della Provincia D'Orsi.

Si parte oggi con un corteo storico «La terra dei settanta silenzi» di Comitini che rappresenterà i momenti della «Licentiae Populandi» e della nascita ufficiale del paese, con una drammatizzazione e personaggi in costume d'epoca e con l'addobbo delle piazze e delle strade principali, con stoffe, stemmi e simboli della recente storia cittadina, il tutto corredato dai brani della banda musicale «Alessandro Scarlatti». Il via alla festa sarà dato da un importante convegno sulla dominazione spagnola e sulla nascita del paese. Le celebrazioni saranno aperte dal sindaco Piro, dall'arciprete don Giarraputo, dal sindaco Priolo della cittadina tedesca di Ludwigsbafen, con gli interventi culturali e scientifici di Ernesto De Miro, Lorenzo Gurreri, Marcello Renda, Pietro Meli, Gaspare Borsellino e Maurizio Miliziano. E' stata annunciata la presenza degli assessori regionali Armao, Gentile, Di Mauro, Cimino e dell'on. Capodicasa. Il convegno storico si svolgerà oggi alle 18,30 nella chiesa del Purgatorio.

«Altri momenti culturali – ha precisato il sindaco Piro – saranno dati da altri due convegni sulla civiltà minoica della Valle del Platani e sul sito della Giudecca con il periodo della dominazione musulmana in Sicilia. È pure in programma la rappresentazione del mito di «Kokalos», Minosse e Dedalo,



in un'opera scritta e da rappresentare dalle compagnie teatrali locali. Le celebrazioni avranno il loro «clou», tra i mesi di luglio e di agosto, quando a Cattolica e ad Eraclea Minoa arrivano emigrati e turisti». L'amministrazione civica, oltre a distribuire gratuitamente pubblicazioni e depliant su storia cittadina, tradizioni e turismo, ha già programmato l'istituzione di un premio dal titolo «Cattolica nel cuore» da assegnare a quei cattolicesi che si sono affermati nel mondo che si sono distinti nel lavoro, nella cultura, nella politica, nel-

la storia, nella ricerca e dell'imprenditoria, facendo conoscere il nome della città.

«Il pezzo forte saranno le rappresentazioni teatrali, da metà luglio a metà agosto, presso il teatro antico di Eraclea Minoa – annuncia il sindaco Piro – come avviene da anni con la manifestazione dei «Teatri di pietra». Sono in programma d'estate mostre pittoriche e fotografiche, concerti musicali, raduni bandistici, rappresentazioni teatrali di compagnie locali, visite guidate da esperti a tutti i siti archeologici, paesaggistici di città e territorio».

Le immagini

Qui sopra il teatro greco di Eraclea Minoa risalente alla fine del V secolo a.C.. In alto a destra il Municipio di Cattolica Eraclea e qui a fianco il monte Giudecca



Nei cattolicesi c'è sangue catalano

Nel 1610 re Filippo III concesse la «licentiae populandi» a don Blasco Isfar discendente di una nobile famiglia della Catalogna

CATTOLICA ERACLEA. L'anniversario della nascita di Cattolica Eraclea porta indietro a quel 24 maggio del 1610 che è la data del rilascio della «Licentiae Populandi» concessa dal viceré di Sicilia Duca di Escalona a don Blasco Isfar il quale circa un anno dopo trasferì l'autorizzazione al figlio Francesco, vero fondatore di Cattolica Eraclea che nel 1612, a seguito della definitiva approvazione da parte di re Filippo III, venne nominato primo barone e poi duca di Cattolica. Il nuovo agglomerato urbano fu costruito in poco tempo sui feudi di Iblatanus e di Ingastone di proprietà della famiglia Isfar fin dal tempo in cui il progettuale Gilberto Isfar, cavaliere catala-

no, giunse in questa parte della Sicilia. La posizione del paese è stata scelta perché centrale rispetto ad altri feudi precedentemente avuti in concessione dagli Isfar et Corilles (Alvano, Giudecca, Cannamela, Monaca, Mortilla, Ardicola, Aquileia, Piana e Vizzi). Le prime case sorsero nelle aree che oggi corrispondono al quartiere della Mercedes. Appare certo che qualche isolato insediamento era preesistente se i registri conservati nella chiesa madre riportano battesimi dell'anno 1611 e se altre notizie storiche fanno risalire la costruzione dei primi insediamenti già al 1603 attorno alla chiesa di Sant'Antonio Abate realizzata tra il 1603 e il 608.

C'è pure un riferimento alla popolazione che tra il 1610 e il 1611 contava a Cattolica Eraclea ben 500 abitanti che circa un anno dopo raddoppiarono.

Francesco Isfar morì il primo ottobre del 1616 e gli succedette la sorella Giovanna che fu nominata nel 1620 da Filippo III principessa di Cattolica, titolo che fu pure attribuito al marito Vincenzo Del Bosco. La principessa fu molto generosa perché fece costruire a proprie spese conventi, chiese, collegi, tra cui il Collegio di Maria che, a fianco dell'annessa chiesa, esisteva nello stabile fino a qualche decennio fa. Da Giovanna Isfar nacque Francesco Del Bosco la cui figlia Ro-

Il primo si fu rilasciato dal Duca di Escalona, viceré di Sicilia. Poi la principessa Giovanna fece costruire chiese, e conventi

salia si sposò con Filippo Bonanno, principe di Roccafortita. A metà dell'Ottocento, Giuseppe Bonanno Filangieri fece costruire nell'odierna piazza Umberto I un nuovo palazzo baronale che venne completato nel 1778 e che viene tutt'oggi chiamato il Palazzo del Principe, posto sulla sinistra, guardando il municipio. Nel 1867, venne a Cattolica il principe Francesco Bonanno per amministrare i suoi beni. Ebbe tre figlie e due maschi, l'ultimo di questi, Antonino, ebbe una figlia con una convivente. Non si è saputo mai il suo nome. Fu l'ultima discendente della famiglia Bonanno. Per tutto il resto è storia quasi recente.



Cattolica nell'Ottocento era sotto la giurisdizione dei Bonanno. Nel 1867 si ricorda l'arrivo in paese del principe Francesco Bonanno per amministrare i suoi beni. L'ultimo discendente fu Antonio Bonanno



Il sindaco Cosimo Piro con la targa inviata dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per i 400 anni dalla fondazione della città

Il sindaco Piro: «Lo sviluppo è possibile»

CATTOLICA ERACLEA. Chi ha le idee molto chiare su uno sviluppo economico, turistico e culturale della cittadina è il sindaco Cosimo Piro che, in qualità di architetto e di dirigente della Soprintendenza di Agrigento, vuole sfruttare al meglio l'occasione che gli viene data dai festeggiamenti dell'anniversario dei 400 anni della fondazione del suo paese.

«Conservare e valorizzare la memoria del passato è vitale per la nostra comunità – ha detto Piro – perché non si può progettare e costruire un futuro se si smarrisce il senso della memoria e della storia. Le iniziative programmate per il quarto centenario saranno occasione di

divulgazione e di valorizzazione della città, del territorio, della provincia e del loro prezioso patrimonio con lo scopo di tamponare la persistente emigrazione, di sviluppare il turismo culturale e di dare ai giovani una opportunità di lavoro per spendere la loro ricchezza di ingegno».

Il sindaco di Cattolica Eraclea ricorda le antiche vestigia della città di Eraclea Minoa, che per 4 secoli, a partire dal VI a.C., è stata un polo economico e strategico tra le civiltà greca, punica e romana, con la sua distruzione e ricostruzione per ben tre volte del tessuto urbano posto sul promontorio di Capo Bianco, e ricostruisce la storia più

o meno recente dell'odierno paese che, oltre alla pretura, al carcere, alle scuole superiori ed ad uffici mandamentali, oggi del tutto scomparsi, ha avuto nei decenni scorsi fino a 15 mila abitanti residenti, ridotti oggi ad appena 4 mila anime per via dell'emigrazione. La città ha avuto un calo demografico enorme, tra il 60-70 per cento, perché le miniere di zolfo e di salgemma hanno chiuso e il crollo dell'agricoltura e dell'artigianato poi hanno fatto il resto. La gente dagli anni del dopoguerra ha raggiunto la Germania e soprattutto il Canada dove vi sono corpose colonie di diverse generazioni sia a Montreal che a Toronto con una presenza

che va dai 15 ai 20 mila cittadini. «Su questi emigrati e su tante migliaia di turisti italiani e stranieri bisogna puntare per far conoscere, valorizzare e fare usufruire i beni archeologici, storici, monumentali e ambientali del nostro territorio – ha aggiunto il sindaco – si può programmare un progetto economico e si può costruire una articolata iniziativa turistica per portare visitatori interessati sul sito archeologico di Eraclea Minoa e della città della Giudecca, tra i boschi di Monte Sara, lungo il corso del fiume Platani e della sua valle e sulla meravigliosa spiaggia di Eraclea per citare solo le località più conosciute».